



Giuliano Merz

“Che da anni si assista a un degrado dell’italiano di consumo, sia scritto sia parlato, è opinione largamente condivisa. Il fenomeno è in parte fisiologico, essendo connesso con fattori di crescita (in stretta relazione fra loro) come l’italianizzazione di massa e l’avanzata dell’oralità pubblica.”<sup>1</sup>

lidorì registra elementi lessicali caratterizzati da un uso insistito, spesso da un senso improprio, da “progressiva insignificanza” oltre che da una tendenza ad azzerrare soluzioni alternative”<sup>2</sup> – si pensi a ‘scenario, in prima persona, massimo storico’ e sim. – le notizie che ho raccolto si riferiscono più esplicitamente a forme dello scrit-

improbabile per una porzione di terra; a *terreno ineguale* non pensa, non ricorre più nessuno o quasi.

A *chi di dovere*, si dovrebbe sostituire con “a chi spetta, a chi compete”.

Altro interessante e ormai irreversibile passaggio: *elevare una contravvenzione*, magari anche *elevare dubb*<sup>5</sup>... Mentre la semantica del verbo non può che ricondurre a “rendere più alto, volgere verso l’alto, alzare, innalzare”.

## Parlando, scrivendo, dubitando Qualità e quantità

In vacanza, quando ci godiamo il meritato riposo, leggiamo più – ed anche più estensivamente – quotidiani e riviste che non negli altri periodi dell’anno: un’occasione per soffermarsi anche su ‘come si scrive’.

Così in questa estate, non inebriante per le condizioni atmosferiche, ho trascorso più tempo del solito in compagnia di pagine e pagine, dalla politica alla cronaca e alla cultura, che mi proponevano la lingua italiana attuale.

Questo lavoro mi ha confermato, vi anticipo la conclusione, il fatto arcinoto e cioè che nella vita e nell’evoluzione della lingua la ‘quantità’ ha il sopravvento sulla qualità, la prima rappresentata da tutti gli individui che parlano e scrivono, la seconda dalla norma, da tutto ciò che i grammatici consigliano e, parallelamente, sconsigliano.

Mentre ‘l’italiano di plastica’ della collega Castellani Pol-

to che o violano un galateo grammaticale ancora vigente o - a furor di popolo, cioè d’uso – ne hanno creato uno nuovo.<sup>3</sup>

Eccovi qualche esempio<sup>4</sup>:

*adire alle vie legali*, la locuzione si è ormai affermata in luogo del, corretto *adire le vie legali*. Rimanendo nel campo giuridico noto come sia invalso l’uso di chiamare *avvocata* le laureate in giurisprudenza, mentre sarebbe stato giusto dire *avvocata*, presente anche nei miei ricordi di alunno delle medie e delle superiori (era presente, come appellativo riferito alla Madonna, in alcune preghiere).

Divagazione: Mi reco in banca prima della partenza per le ferie. All’ingresso si legge “Porta allarmata” ... chissà cosa ‘preoccupava’ la povera porta.

Altra formula comunissima *terreno accidentato*. Come termine medico, aggettivo di *accidente*, significa però “colpito da paralisi” – evento

E mentre il gettito fiscale è in calo perché in troppi *evadono le tasse*, come potremo *evadere la corrispondenza*? Suppongo che chi legge noti la distanza semantica fra le due accezioni di questo verbo. Il primo costruito è senza dubbio in sintonia con “sottrarsi alla custodia”, “sottrarsi a un ambiente”: il passaggio “sottrarsi a un obbligo, non ottemperare a un’imposizione” obbedisce a una certa logica che non vedo nel caso di lettere e pratiche.

È più corretto *gratifica* o *gratificazione*? Come vi sembrano *non posso derogare da certi principi e lo si trova dovunque*?

“Noi, un popolo di pigri che non difende l’italiano”, come affermava Raffaele Simone<sup>6</sup>

...

Grazie per l’attenzione dal vostro Giuliano Merz  
e-mail: [giuliano.merz@uibk.ac.at](mailto:giuliano.merz@uibk.ac.at)

<sup>1</sup> O. Castellani Pollidorì: La plastica nel parlato, in: T. De Mauro (a cura di), *Come parlano gli italiani*. Scandicci (Firenze) 1994, p. 11

<sup>2</sup> Idem, p. 10

<sup>3</sup> Anni ‘60: Non è appropriato, evitate “tagliatelle al pomodoro”, dite piuttosto “tagliatelle con il pomodoro” ... Quale ha avuto il sopravvento?

Sempre in ambito gastronomico: “pelare le patate” e sim.: avete mai visto patate con i peli (a questi rimanda il significato del verbo)?

<sup>4</sup> Il materiale linguistico proviene dai quotidiani *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *La Stampa* e dal settimanale *L’Espresso* (sett. – ott. 2005).

<sup>5</sup> si trova perfino nel *Dizionario di*

tedesco (Sansoni), versione in rete sul sito del *Corriere della Sera*, lemma “elevare”, v. [http://dizionari.corriere.it/dizionario\\_tedesco/Italiano/E/elevare.shtml](http://dizionari.corriere.it/dizionario_tedesco/Italiano/E/elevare.shtml)

<sup>6</sup> Titolo d’una breve disquisizione del noto linguista, v. <http://www.letterealdirettore.it/forum/showthread.php?t=6043>